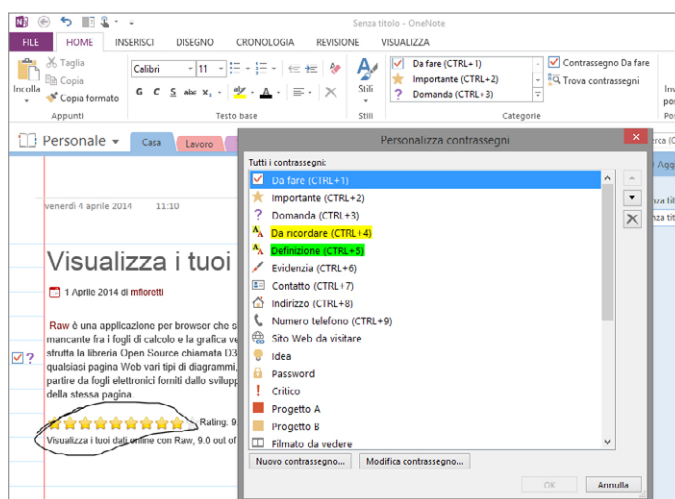


OneNote: il blocco note digitale di Microsoft

Da tempo parte della suite Office, OneNote ora è gratuito per una varietà di piattaforme e offre una integrazione più spinta tra dispositivi, applicazioni di terze parti e il Web.

■ Anteprima di **Dario Orlandi**

OneNote ha superato i dieci anni di vita, ma ancora oggi è un oggetto misterioso per la maggioranza degli utenti: si tratta un blocco note digitale che permette di catturare, organizzare e condividere informazioni memorizzate in maniera libera e non strutturata. Si può utilizzarlo proprio come un normale quaderno di appunti (con i vantaggi del supporto informatico), ritagliando informazioni da altre applicazioni, catturando schermate, registrando clip audio o video e aggiungendo annotazioni, evidenziando passaggi e disegnando schemi e relazioni, anche a mano libera. Come spesso è accaduto a Microsoft, anche OneNote ha percorso i tempi: questo software, infatti, si sposa alla perfezione con i sistemi di controllo



I contrassegni possono svolgere una funzione simile alle etichette, ma sono uno strumento più potente e flessibile: consentono anche di aggiungere check box, evidenziare passaggi e molto altro ancora.

touch (ideali sono i dispositivi con stilo, più precisi rispetto alle dita), che solo negli ultimi tempi sono realmente entrati nel mercato di massa.

La scelta di inserire OneNote nella suite Office ha contribuito ad aumentarne la base installata, ma molti utenti si sono ritrovati il software sul Pc quasi inconsapevolmente, e hanno continuato a ignorarlo. È un peccato, perché OneNote, in particolare nelle ultime versioni, è un prodotto potente, efficace e versatile. Nel marzo di quest'anno Microsoft ha deciso di rilanciarlo, con una strategia molto aggressiva basata su tre mosse.

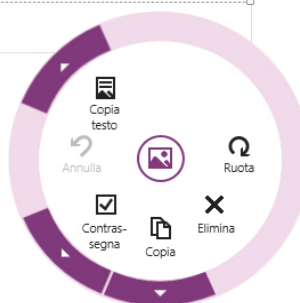
Innanzitutto, per la prima volta ne è stata rilasciata anche una versione per Mac; il client di OneNote oggi è disponibile per Mac e Windows (anche come App per l'interfaccia Modern) nonché per tutte le più importanti piattaforme mobili: iOS (iPhone e iPad), Android e naturalmente Windows Phone. Rimangono esclusi soltanto i Pc Linux, ma a supplire almeno parzialmente a questa mancanza esiste un avanzato client basato sul Web, che fa parte dell'offerta – anche quella gratuita – di Office Online (www.office-online.com), il nuovo nome delle Office Web Apps. La seconda mossa riguarda

alsiasi pagina Web vari tipi di diagrammi, più o meno interattivi, creati a tire da fogli elettronici forniti dallo sviluppatore o anche dall'utente finale la stessa pagina.

★★★★★ Rating: 9.0/10 (1 vote cast)
ualizza i tuoi dati online con Raw, 9.0 out of 10 based on 1 rating



La versione Modern di OneNote, scaricabile dal Windows Store, offre un originale menu radiale pensato per essere utilizzato con uno stilo.



Microsoft OneNote 2013

Gratuito

La versione a pagamento costa Euro **69** Iva Inclusa

VOTO
8,0

PRO

- Ottima flessibilità
- Integrato con le applicazioni di Office
- Ottima gestione delle registrazioni audio e video

CONTRO

- Impostazione poco intuitiva
- Molto legato all'ecosistema Microsoft
- Strumenti touch poco efficaci con le dita

Produttore: Microsoft; <http://office.microsoft.com>

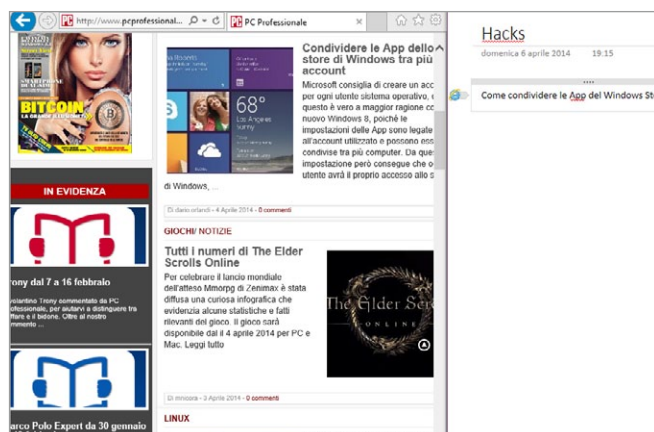
la strategia commerciale; tutte le versioni di OneNote, compresa quella desktop per Windows, sono ora disponibili anche gratuitamente: per scaricarle basta utilizzare gli store delle varie piattaforme o, nel caso di Windows, visitare il sito www.onenote.com/Download. Come vedremo, l'edizione gratuita è priva di alcune funzioni, ma non è una semplice trial e può essere utilizzata senza limiti di tempo. Infine Microsoft ha reso pubblica un'Api per consentire a tutti gli sviluppatori di integrare OneNote nei loro servizi e applicazioni. Si tratta di un tassello fondamentale nell'epoca del Web: la semplice interoperabilità tra le applicazioni dello stesso produttore non è più sufficiente, e servono invece meccanismi capaci di far comunicare software e hardware di ogni genere, e per qualsiasi piattaforma. Il bersaglio di questa strategia è chiaramente Evernote, che ha costruito le sue fortune anche sull'apertura agli sviluppatori terzi, collocandosi al centro di un ecosistema di applicazioni che nel tempo è diventato molto ricco.

La versione gratuita di OneNote per Windows non può sfruttare, naturalmente, alcune funzioni avanzate derivanti dall'integrazione con il pacchetto Office: le funzioni di interoperabilità con Outlook e con Excel possono funzionare soltanto se Office è installato sul Pc. Anche l'accesso a un server SharePoint per il salvataggio remoto e la condivisione dei dati è una funzione Premium e richiede un'infrastruttura compatibile, gestita dall'azienda oppure acquisita in abbonamento con i pacchetti Office 365. Inoltre è inibita la funzione di versioning, molto potente e piuttosto utile: per sbloccarla bisogna passare alla versione a

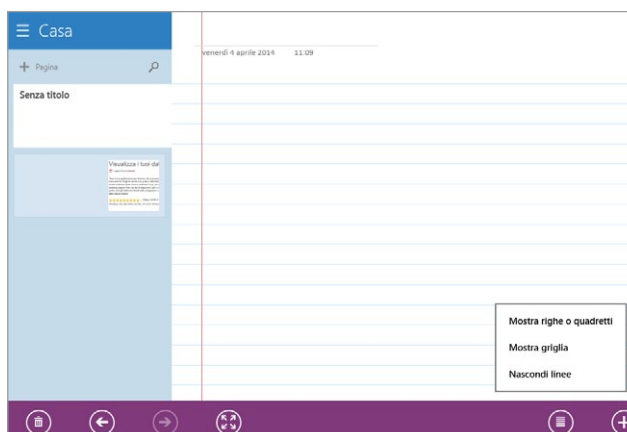
pagamento. Se si escludono questi dettagli, però, l'edizione gratuita di OneNote è uguale a quella inclusa in Office, offre le stesse funzioni ed è utilizzabile senza limite di tempo. Per garantire comunque le funzioni di condivisione e memorizzazione remota, essenziali per un utilizzo efficace su più dispositivi, OneNote si può appoggiare su OneDrive (il nuovo nome di SkyDrive, il servizio di cloud storage targato Microsoft), anch'esso gratuito fino a 7 Gbyte. Utilizzare lo storage remoto non è obbligatorio: OneNote, infatti, permette anche di creare blocchi note locali, ma le funzioni di sincronizzazione tra più dispositivi e condivisione con altri utenti sono così comode da consigliare il salvataggio nel cloud.

Proprio l'integrazione con SkyDrive (oggi OneDrive) è stata una delle novità più significative della versione 2013 di OneNote, condivisa con tutte le altre applicazioni della suite. Segnaliamo poi un supporto più completo per le tabelle, anche tramite l'integrazione di oggetti Excel, e degli schemi di Visio. Come negli altri programmi di Office, è stato migliorato il supporto degli schermi touch con l'introduzione della modalità tocco, che ingrandisce i pulsanti della barra multifunzione e ne aumenta la distanza quando si usa un display sensibile al tocco, rendendo l'interfaccia più semplice da utilizzare con le dita. In ogni caso, come abbiamo già accennato, la struttura di OneNote si presta meglio a un controllo tramite stilo, soprattutto perché è molto più semplice prendere appunti, disegnare schizzi e aggiungere note, frecce o evidenziazioni con una penna che con le dita.

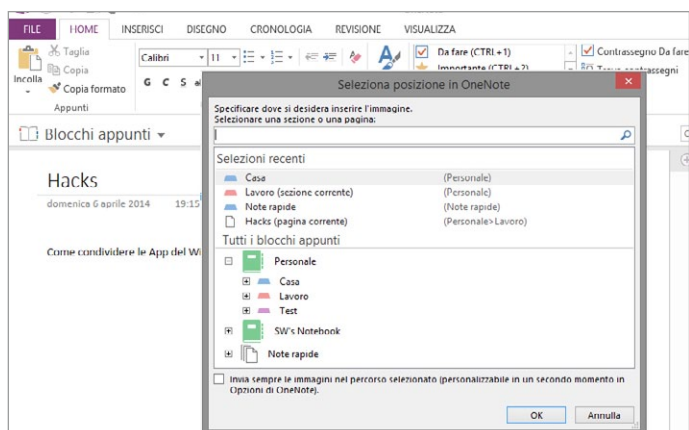
Il primo impatto con la versione desktop di OneNote potrebbe lasciare spiazzati, specialmente se si è abituati alle altre applicazioni di Office: il programma, infatti, si comporta in modo diverso rispetto al resto della suite. Al primo caricamento mostra una nota d'esempio, con collegamenti a video e altri materiali informativi pensati per consentire all'utente di prendere confidenza con l'interfaccia e le funzioni del software, ma non offre alcun modello di documento. Inoltre, sono pochi anche i suggerimenti pratici sull'organizzazione e sulla gestione delle informazioni: OneNote permette di creare *Blocchi appunti*, costituiti da una o più *Sezioni* (rappresentate tramite schede), al cui interno si trovano una o più *Pagine*, ciascuna delle quali è un "foglio" virtuale di appunti; a complicare ancor più la struttura contribuiscono i collegamenti, i contrassegni (simili alle etichette) e le correlazioni tra gli appunti. Questa gerarchia non è illustrata in modo chiaro: l'interfaccia è diversa da quella degli altri programmi di Office, e serve un po' di tempo per abituarsi alla posizione dei vari elementi. Inoltre, il programma non offre nessun suggerimento sulle strategie di organizzazione delle informazioni: questa scelta da un lato lascia la massima flessibilità (gli strumenti di OneNote si adattano piuttosto bene a varie metodologie di archiviazione), ma un set di modelli d'esempio avrebbe giovato e offerto qualche spunto interessante agli utenti alle prime armi. Infine, OneNote non prevede neppure una funzione esplicita di salvataggio: ogni modifica viene memorizzata automaticamente e sincronizzata appena possibile, spiazzando gli utenti di Office più legati alla tradizione.



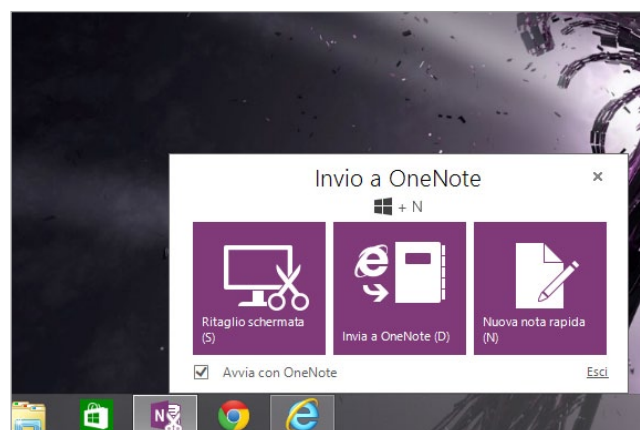
Se OneNote viene usato con Internet Explorer, aggiunge automaticamente un link alla pagina aperta nel browser quando si crea una nuova nota.



OneNote vuole mimare, in tutto e per tutto, un blocco note: si possono anche richiamare sfondi a righe o a quadretti, utili per la scrittura a mano libera.



Quando si invia un elemento a OneNote, questa finestra permette di selezionare la destinazione; si possono anche impostare default per ogni tipo di dato.



Lo strumento Invio a OneNote è semplice da utilizzare, ma piuttosto importuno. Le sue funzioni avanzate sono compatibili solo con i programmi Microsoft

Anche per questo motivo la funzione di gestione delle versioni è preziosa, ed è la lacuna a nostro avviso più rilevante nella versione gratuita del programma. Come dicevamo, OneNote offre una superficie di annotazione completamente libera: vi si possono inserire immagini, testi e file di qualsiasi genere (anche se i formati non supportati saranno mostrati soltanto come icona). I contenuti possono essere organizzati a piacere all'interno della pagina, e poi si possono aggiungere note testuali oppure scritte a mano libera, elementi grafici di ogni genere (freccie, poligoni, assi cartesiani e molto altro), ed evidenziare i passaggi più importanti. Ad esempio, OneNote permette di catturare con la fotocamera del Pc un'immagine proiettata su uno schermo, aggiungere note scritte a mano e registrare nello stesso tempo la voce del presentatore, legando ogni appunto a un preciso time code della registrazione. È uno strumento potentissimo per gli studenti, e per chiunque debba prendere appunti di frequente. A questo proposito, molto interessante è la nuova modalità a tutto schermo, che nasconde quasi tutta l'interfaccia utente (rimane visibile soltanto un popup per la selezione del blocco degli appunti). Attivando lo sfondo a righe o a quadretti si riesce ad avere la sensazione piuttosto realistica di lavorare con un blocco o un quaderno di carta. Quello che la normale carta però non potrà mai offrire sono le funzioni di indicizzazione e ricerca: OneNote sottopone a Ocr sia il testo inserito a mano libera (anche se l'efficacia del riconoscimento dipende dalla calligrafia) sia quello presente nelle eventuali immagini, oltre a indicizzare i testi digitati o incollati e le altre risorse compatibili. Il risultato è un archivio di conoscenze, idee, spunti e

materiali di riferimento sempre pronto per essere consultato, e capace di fornire le risposte cercate nel giro di pochi istanti. La gerarchia dei documenti, anche se non molto intuitiva, è versatile e permette di archiviare le informazioni con la massima flessibilità. È notevole è anche il sistema di categorizzazione, simile – ma non identico – alle etichette presenti in molti servizi Web. Si possono aggiungere caselle di spunta (checkbox), icone di vario tipo e molte categorie preimpostate, ed è anche possibile personalizzare i contrassegni aggiungendo nuove voci. Notevoli sono poi le opzioni di condivisione: OneNote consente di aprire l'accesso a singole note e a interi blocchi di appunti ai collaboratori o agli amici, e persino di creare condivisioni temporanee durante una riunione: gli altri partecipanti non devono neppure avere OneNote installato, dato che possono utilizzare il client Web.

L'ottima integrazione di OneNote con gli altri programmi Microsoft è tra i pregi maggiori del software, ma a volte può essere anche un limite. Per esempio, si può ancorare la finestra OneNote a un lato del desktop, e affiancarle Internet Explorer: quando si aggiunge una nota alla pagina aperta il programma aggiunge automaticamente un link alla pagina Web in primo piano, senza bisogno di nessun intervento da parte dell'utente. Chi naviga con Chrome o Firefox, però, non potrà usare questa funzione: OneNote, almeno fino a oggi, è a tutti gli effetti un componente dell'ecosistema Office e sono pochissime le integrazioni con programmi terzi. Con la pubblicazione di un'Api aperta, Microsoft punta a cambiare questa situazione: Evernote, per

esempio, è supportato da una miriade di App per dispositivi mobile, software desktop e perfino dai programmi di gestione di molti scanner e fotocamere. Se Microsoft riuscirà a far percorrere a OneNote almeno parte di questa strada, le sue probabilità di successo cresceranno moltissimo. È questo, probabilmente, il grande vantaggio che Evernote mantiene oggi rispetto all'offerta di Microsoft: si trova al centro di una ragnatela di software e servizi molto ampia, e ricca di prodotti di qualità. Dal punto di vista tecnico, l'approccio è notevolmente diverso: le funzioni di scrittura e annotazione di Evernote lo rendono simile a un classico editor di testi per computer, mentre OneNote cerca di riproporre su schermo l'esperienza d'uso di un blocco di appunti cartaceo. Questo secondo approccio è sicuramente più flessibile e permette di ottenere risultati molto interessanti, ma l'abitudine all'uso dei classici programmi per computer ha in parte condizionato gli utenti, tanto che l'impostazione più tradizionale di Evernote risulta per molti più intuitiva. Anche per quanto riguarda gli strumenti di organizzazione e categorizzazione, Evernote ha scelto una struttura già roduta e facile da comprendere per tutti gli utenti, mentre OneNote ha optato per un sistema più originale, ma più complesso da padroneggiare, almeno all'inizio. In definitiva, serve un periodo di adattamento per dimenticare le convenzioni e le abitudini ormai radicate in chi usa ogni giorno il computer, ma OneNote ripaga questo sforzo offrendo una piattaforma di gestione delle informazioni ricca e flessibile – perfetta per i dispositivi touch – che acquista un valore ancora maggiore se la si associa alle altre applicazioni della suite Office. •